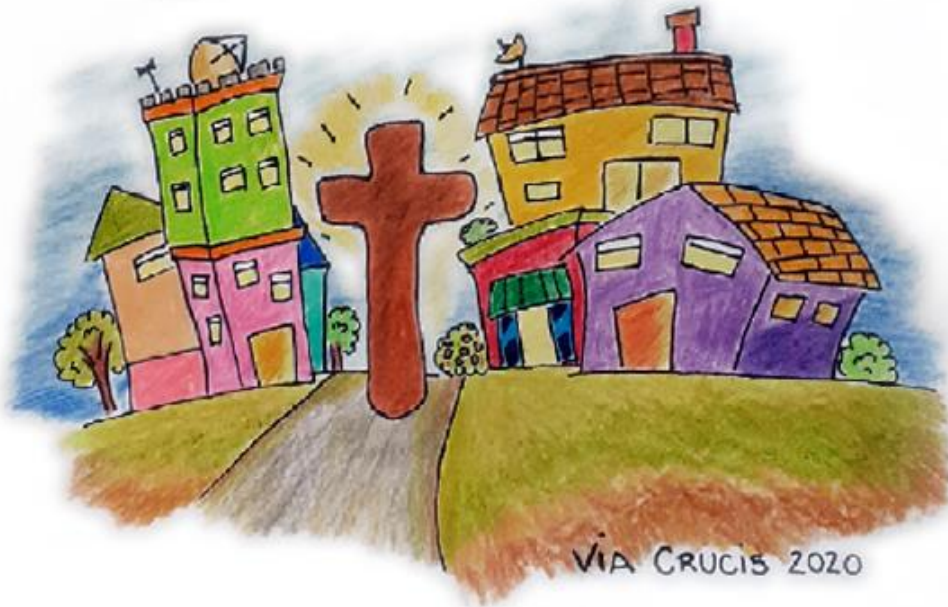




RICORDA:
"NON TEMERE!"



VIA CRUCIS 2020

Per la Via Crucis di quest'anno abbiamo pensato di creare e condividere con voi un libretto che possa aiutare la riflessione nelle famiglie, ognuno nella sua casa.

Come papa Francesco ha scritto nel messaggio per la giornata mondiale della Pace, vorremmo partire da alcune memorie recuperate da episodi dei Vangeli. Siamo partiti immaginando che i discepoli, dopo la morte di Gesù, si trovassero in una situazione simile alla nostra attuale: chiusi in casa e pieni di paura rispetto a ciò che succedeva. Ricordando alcuni momenti vissuti con Gesù, i discepoli ci accompagnano in questo cammino.

Per ogni tappa abbiamo pensato riflessioni, preghiere e alcuni semplici gesti. Per questi ultimi vi proponiamo di costruire una specie di diario su cui riportare alcuni pensieri. Per farlo vi consigliamo semplicemente di prendere 2 o 3 fogli e piegarli a metà.

Alcune riflessioni vi saranno proposte anche sotto forma di link, in modo che sia possibile ascoltare le canzoni riportate mentre le leggete.

PAURA...

I discepoli erano chiusi, sprangati in casa come quando Gesù è stato catturato. Erano sprangati in casa anche quando Gesù si è caricato la croce sulle spalle, ed erano sprangati in casa quando è stato crocifisso sul calvario, dove erano presenti solo Maria e Giovanni, il discepolo che lui amava...

Anche ora sono chiusi in casa, arrabbiati ed impauriti sono chiusi in loro stessi, allontanati dalla loro umanità ferita e delusa.... (forse è umanità anche questa, la stessa che Gesù ha voluto abbracciare per restituirci pace)

Sembrava quasi che ciò che avevano vissuto potesse essere condiviso e capito solo da loro stessi. (non ne avevano le forze....Se mi metto nei loro panni lì capisco!)

Oggi in quella casa, non si parla del più e del meno allegramente, solo Andrea Giacomo e Pietro parlando tra loro ricordano Gesù.

Andrea: "vi ricordate quando ci disse <chi fa la volontà del padre mio sarà per me fratello sorella e madre?>"

Giacomo: "Sì,e quando ci insegnò a pregare dicendo Padre. Ma a voi non sembra di vivere nella perplessità di quanto è successo? Io sento di avere paura ad uscire e sento che vorrei tornare a gettare le reti al lago, tornare a riabbracciare la mia famiglia. Tutto quello che abbiamo vissuto è stato un bel sogno ma vorrei tornare alla vita di prima.

Pietro: "Niente deve essere come prima, ricordate quando ci disse <in verità non resterà qui pietra su pietra che non venga diroccata?>

Ma continuavano ad avere paura...

<https://www.youtube.com/watch?v=xcErLmlXhSs>

HO PAURA (Mose)

*Caro diario, ti scrivo perché ho paura
E non me ne vergogno
Ho paura di me stesso, di non essere accettato
Paura dei ricordi, di ciò che ho passato
E ho paura dell'ansia perché non mi lascia
Ho paura di non essere abbastanza
È strano che a vent'anni abbia paura del tempo
Paura di buttarmi nel vuoto che ho dentro
Ho paura come quando papà è scappato di casa
Ed io solo ad aspettarlo all'angolo della strada
Che stupido, al mondo siamo un numero
Ma forse ciò che ho passato mi ha reso unico
E ho paura di restare ancora solo, di nuovo
In una stanza con il male in sottofondo
E ho paura di parlare, paura di amare
Paura di non essere capito a questo mondo*

*Caro diario, ti scrivo perché ho paura
E non me ne vergogno
Perché in fondo sai che dalla paura nasce il coraggio
E dal coraggio che ho portato avanti un sogno
Caro diario, ti scrivo sull'ultimo foglio
Perché ho paura e non me ne vergogno
Dalla paura nasce poi il coraggio
E ce l'ho messo in tutto quello che ho fatto*

*Ho paura sai di perdere treni, perdere persone
Ho paura di perdermi tra gli sbalzi di umore
Mamma dice che sono il suo eroe e temo di deluderla
Come l'ultima volta, come fosse stata l'unica
Ho paura della morte perché amo la vita
Credo che amarla in fondo sia l'unica via d'uscita
E come posso fidarmi di qualcuno
Se ho paura e non l'ho detto mai a nessuno
E ho paura come quando papà è scappato di casa*

*E sono ancora quel bimbo all'angolo della strada
Ma che stupido, forse non sono l'unico
Ad urlare al mondo che ho paura
E ora che passa
Il coraggio ha cancellato l'ansia
Sono uscito ora dalla mia stanza
Ogni tanto io ancora ho paura*

*Caro diario, ti scrivo perché ho paura
E non me ne vergogno
Perché in fondo sai che dalla paura nasce il coraggio
E dal coraggio che ho portato avanti un sogno
Caro diario, ti scrivo sull'ultimo foglio
Perché ho paura e non me ne vergogno
Dalla paura nasce poi il coraggio
E ce l'ho messo in tutto quello che ho fatto*

Gesto: costruiamo la copertina del nostro diario, facendo un piccolo disegno o scrivendo una frase che rappresenti il posto in cui siamo, la nostra casa che ospiterà questa particolare Via Crucis.



... DELLA SOLITUDINE

Vangelo di Luca (22, 32 - 46)

Giunsero intanto a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli: "Sedetevi qui, mentre io prego". Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia.

Gesù disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate".

Poi, andato un po' innanzi, si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell'ora.

E diceva: "Abbà, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu".

Tornato indietro, li trovò addormentati e disse a Pietro: "Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare un'ora sola?"

Vegliate e pregate per non entrare in tentazione; lo spirito è pronto, ma la carne è debole".

Allontanatosi di nuovo, pregava dicendo le medesime parole.

Ritornato li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano appesantiti, e non sapevano che cosa rispondergli.

Venne la terza volta e disse loro: "Dormite ormai e riposatevi! Basta, è venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori.

Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino".

Giacomo: Siamo qui, chiusi in questa casa, vorremmo uscire, incontrare i nostri amici, abbracciarli, giocare con loro, ma non possiamo. Questa solitudine è difficile da vivere. Credo che sia disumano rimanere da soli, non poter incontrare la gente, non avere il conforto di quanti ci vogliono bene...

Giovanni: Già... Ti ricordi qualche giorno fa, all'Orto degli ulivi? Anche Gesù ci chiedeva, anzi, ci implorava di restare con lui, di tenergli compagnia mentre pregava... Non abbiamo capito, lo abbiamo lasciato solo... Gesù era come noi, cercava i suoi amici, non voleva rimanere solo in un momento così difficile. Quanto lo capisco ora...

Giacomo: Eppure, per quanto desiderasse non rimanere solo, Gesù sapeva di non essere solo. Quanto possiamo imparare da lui! Gesù era sì come noi, sentiva la solitudine come tutti noi, ma spesso la cercava, ti ricordi? Quante volte è andato nel deserto, su un monte, solo, a pregare, a stare con il Padre. E quando tornava... che meraviglia! Io credo che per lui fosse difficile ritirarsi in solitudine, abituato com'era a rimanere in mezzo alla gente, a parlare e a incontrare persone, ma quando tornava, dopo aver passato del tempo da solo: che carica, che forza!

Giovanni: è vero, quei momenti di solitudine per lui erano carburante, gli permettevano di stare insieme agli altri con ancora più forza. Rimanere da solo per lui era occasione di fermarsi, di pregare, di pensare a ciò che più importante c'era per lui. Mi piacerebbe che anche per noi potesse essere così, usciti da questa casa...

Preghiamo insieme:

*Questa notte ho fatto un sogno,
ho sognato che camminavo sulla sabbia
accompagnato dal Signore,
e sullo schermo della notte erano proiettati
tutti i giorni della mia vita.*

*Ho guardato indietro e ho visto che
per ogni giorno della mia vita,
apparivano orme sulla sabbia:
una mia e una del Signore.*

*Così sono andato avanti, finché
tutti i miei giorni si esaurirono.*

*Allora mi fermai guardando indietro,
notando che in certi posti
c'era solo un'orma...*

*Questi posti coincidevano con i giorni
più difficili della mia vita;
i giorni di maggior angustia,
maggiore paura e maggior dolore...*

Ho domandato allora:

*"Signore, Tu avevi detto che saresti stato con me
in tutti i giorni della mia vita,
ed io ho accettato di vivere con te,
ma perché mi hai lasciato solo proprio nei momenti
peggiori della mia vita?"*

Ed il Signore rispose:

*"Figlio mio, Io ti amo e ti dissi che sarei stato
con te durante tutta il tuo cammino
e che non ti avrei lasciato solo
neppure un attimo,
e non ti ho lasciato...
i giorni in cui tu hai visto solo un'orma
sulla sabbia,
sono stati i giorni in cui ti ho portato in braccio".*

<https://www.youtube.com/watch?v=l4DA8PJ5IVg>

Deserto - Luca Carboni

*Io stasera resto in casa
Non vengo giù
Resto un poco alla finestra
E guardo su
Resto qui nella mia stanza
Solo con me
Io stasera resto in casa
Spenso la tv
Voglio stare un po' in silenzio
Stasera resto su
Stasera devo fare qualcosa
Solo con me
Quante domande
Quanti perché
Provo a rispondermi
Cammino un po' fuori dal mondo
Anche se sto qui
Non chiamatemi non vengo
Anche se è giovedì
Stasera cerco un po' di pace
Tra me e me
Quante domande
Quanti perché
Provo a rispondermi
Io stasera sono in viaggio
Anche fermo qui
Io cammino sotto il deserto
Sotto il cielo blu
Resto solo nel deserto
Come Gesù
Penso a che cosa
Mi hai detto tu
Provo a risponderti
(Resto solo nel deserto
Come Gesù)
Penso a che cosa
Mi hai detto tu
Provo a risponderti*



Gesto: ci prendiamo uno o due minuti di silenzio e riflessione personale. Scriviamo sul diario una cosa bella che ci viene in mente e che possa farci da “carburante” quando ci ritroveremo soli in futuro.

... DEL NON POTERCI FARE NULLA

Discepoli:

"Certo che stare chiusi qui dentro è angosciante!"

"Sì, hai perfettamente ragione, è un'ingiustizia"

"Sti romani maledetti, cosa possiamo fare contro di loro? Hanno le spade, i cavalli, se usciamo di qui moriremo tutti"

"Non abbiamo scampo, non sappiamo come combatterli e non possiamo fermarli"

"Ci vorrebbe Gesù, se ci fosse Lui risolverebbe tutto in un attimo... Basterebbe che facesse uno dei suoi miracoli!"

Giovanni: "Questo mi ricorda un episodio che è successo quando stava per morire, quando ero lì sotto alla croce.

Ai suoi lati avevano crocifisso altri due. Prima che Lui morisse, ho sentito che parlavano tra di loro. Uno gli chiedeva di fare un miracolo e salvarli tutti dalla croce, ma l'altro lo ha interrotto dicendogli: «Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male». E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno»

Entrambi i ladroni si sentivano impotenti ed effettivamente non potevano fare nulla per uscire dalla loro situazione. E anche noi ora ci sentiamo come loro e facciamo come il primo ladrone: supplichiamo un miracolo, vorremmo che i nostri problemi venissero risolti dall'alto, che con uno schiocco di dita, la situazione si trasformi come vogliamo noi.

Ma il secondo ladrone ci insegna un'altra via; ci dice che il primo passo è accettare la situazione, senza pensare solamente a noi stessi e sapendo guardare a chi come noi affronta la stessa prova. Ma soprattutto ha uno sguardo di speranza verso il futuro. Non prega per un miracolo, ma per una relazione d'amore che vada oltre al grande ostacolo che aveva di fronte. <Ricordati di me> è la sua preghiera... Ci proviamo anche noi?

Preghiamo insieme:

Coraggio. Alzatevi e levate il capo. Muovetevi.

Fate qualcosa, il mondo cambierà.

Anzi, sta già cambiando. Non li vedete i segni dei tempi?

Gli alberi mettono già le prime foglie.

E sul nostro cielo il rosso di sera non si è ancora scolorito.

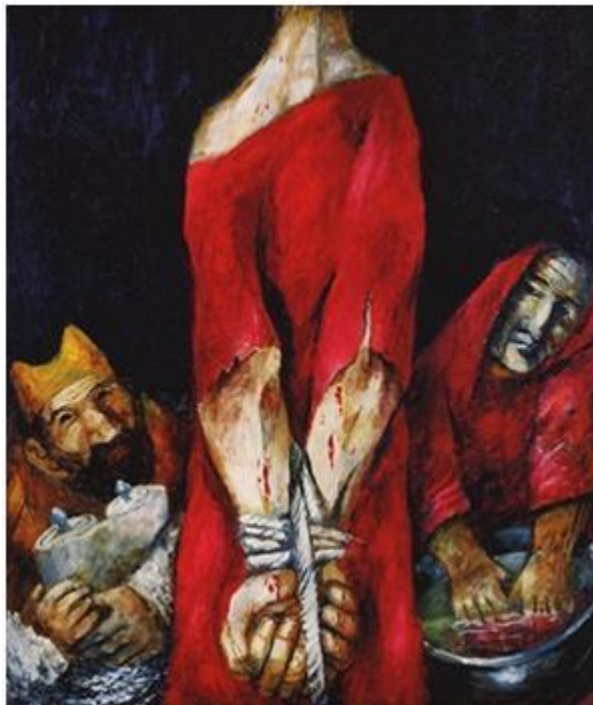
[...] Qui sulla terra è l'uomo che attende il ritorno del Signore.

Lassù nel cielo è il Signore che attende il ritorno dell'uomo.

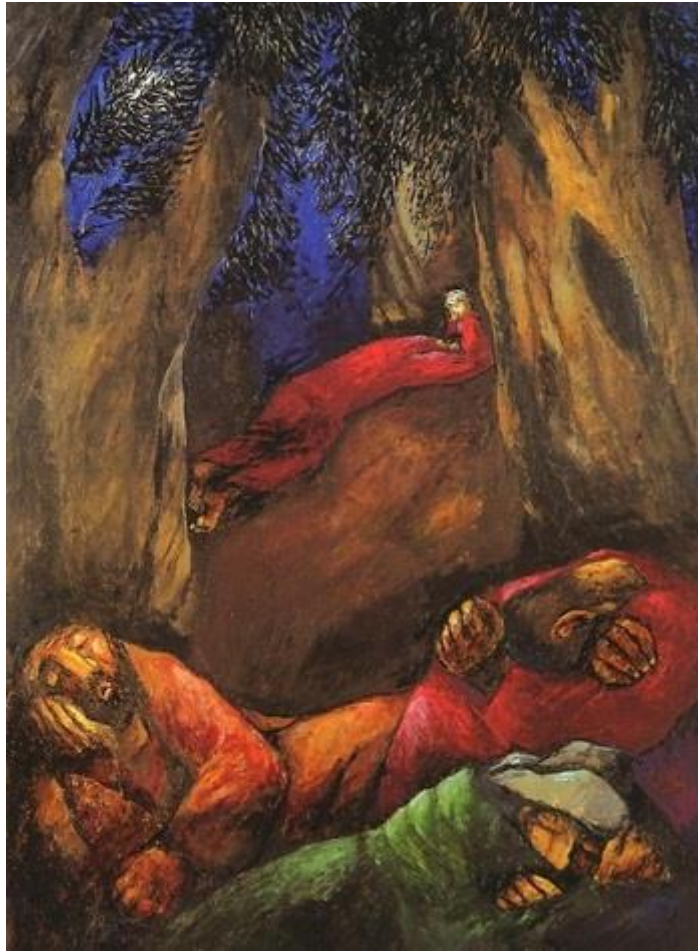
*Ritorno che si potrà realizzare con la preghiera, con la vita di povertà,
di giustizia, di limpidezza, di trasparenza, di amore,
con la testimonianza evangelica*

*e con una forte passione di solidarietà.
Mentre per questo cammino di ritorno ci affidiamo a Maria,
Regina dei Martiri, Vergine dell'attesa e Madre della Speranza,
mettiamo in pratica quel che ci suggerisce sant'Agostino:
"Aiuta coloro con i quali cammini,
per poter raggiungere Colui col quale desideri rimanere".*
Don Tonino Bello

Gesto: scriviamo sul diario una preghiera. Non deve essere però la richiesta di un miracolo, ma esprimere un semplice desiderio di relazione con Dio.



... DELLA NOIA



Andrea: Certo che dopo tutto questo tempo chiusi qui dentro, non trovo più nulla da fare...

Bartolomeo: Anch'io inizio ad annoiarmi, se non fosse per quei giudei che ci stanno cercando me ne sarei già andato...

Matteo: Gesù è morto, tanto vale uscire... stare chiusi qui è troppo pesante.

Pietro: Ma no! Ci metteresti tutti in pericolo! Ti capisco, è difficile anche per me...

Giacomo (tra sè): “Qui si lamentano tutti. Non è il massimo per nessuno stare chiusi qui, soprattutto dopo quello che è successo. Però forse è necessario: Gesù tante volte si è fermato e ci ha insegnato a fare altrettanto...”

(Ad alta voce) Avete ragione, qui è difficile per tutti! Però vi ricordate di quella volta a casa di Marta e Maria? Marta era tutta indaffarata e Maria, invece, era seduta ad ascoltare Gesù, senza fretta. Quando Marta si è infastidita, Gesù le ha fatto capire che a volte è necessario prendersi del tempo e mettersi inascolto.

Oppure ricordate qualche giorno fa quando Gesù al Getsemani ha chiesto a me, Pietro e Giovanni di seguirlo? Ci ha domandato di rimanere svegli e attenti, ma a noi sembrava tempo sprecato e ci siamo addormentati, nonostante lo abbia chiesto più volte.

Gesù voleva che gli stessimo vicino vegliando con Lui, e noi non lo abbiamo capito.

Adesso, possiamo scegliere di lamentarci e farci scivolare il tempo addosso, oppure possiamo cercare di superare questo momento di difficoltà insieme, vivendo quello che Gesù ci ha insegnato!

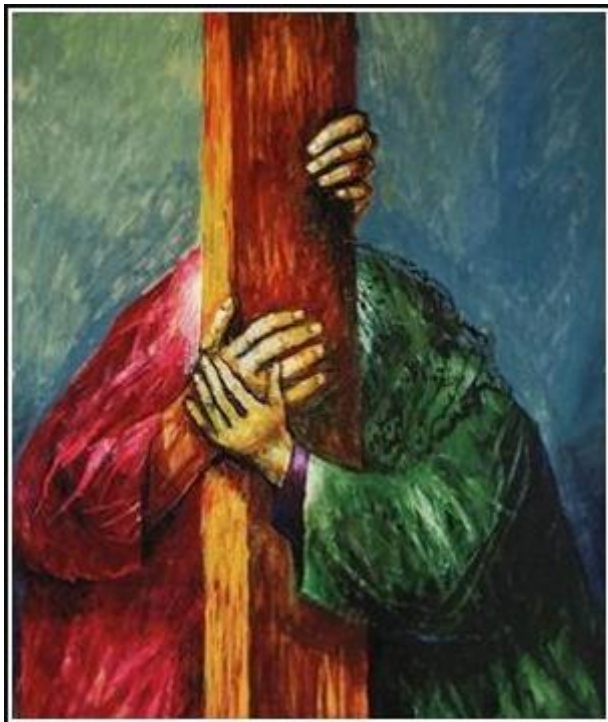
Preghiamo insieme:

*Non ti auguro un dono qualsiasi
ti auguro soltanto quello che i più non hanno.
Ti auguro tempo, per divertirti e per ridere
se lo impiegherai bene potrai ricavarne qualcosa.
Ti auguro tempo, per il tuo fare e per il tuo pensare
non solo per te stesso, ma anche per donarlo agli altri.
Ti auguro tempo, non per affrettarti e correre
ma tempo per essere contento.
Ti auguro tempo, non soltanto per trascorrerlo
ti auguro tempo perché te ne resti
tempo per stupirti e per fidarti
e non soltanto per guardarlo all'orologio.
Ti auguro tempo per toccare le stelle
e tempo per crescere, per maturare.
Ti auguro tempo per sperare
nuovamente e per amare
non ha più senso rimandare.
Ti auguro tempo per trovare te stesso
per vivere ogni tuo giorno, ogni tua ora come dono.
Ti auguro tempo anche per perdonare.
Ti auguro tempo, tempo per la vita.*



Gesto: pensiamo alle volte, in questo periodo difficile, in cui siamo riusciti a fare fruttare il tempo, i modi in cui lo abbiamo impiegato in maniera buona e scriviamolo su una nuova pagina del nostro diario

... DELLA MORTE



Pietro:

Siamo qua nascosti, soffrendo per molte incertezze, perché abbiamo paura; se usciamo là fuori quello che ci attende è forse la stessa sorte di Gesù. La paura di soffrire e di morire è quella che ci ferma, ci paralizza, ma ci colpisce solo ora, dopo aver visto e saputo che la morte annunciata da Gesù si è avverata e noi a tempo debito non abbiamo capito o forse non abbiamo voluto capire. Lui ci annunciava la sua morte e noi pensavamo che avesse sonno e che volesse dormire!

Solo quando al Getsemani ho visto arrivare il sommo sacerdote con le guardie per arrestarlo ho improvvisamente capito e ho provato una forte paura e rabbia che mi hanno portato a impugnare la spada e a tagliare l'orecchio di quel servo; poi è rimasta solo la paura. Che cosa sarebbe accaduto al nostro amico Gesù? E che cosa sarebbe successo a noi? Ad un tratto tutti i progetti e le promesse fatte sbiadivano, perdevano spazio, soffocate da pensieri di morte, tristezza e paura.

Con tutti questi sentimenti che mi soffocavano i pensieri più belli, ho tradito anche io Gesù facendo finta di non conoscerlo, rinnegando per tre volte l'amicizia, tutti i momenti migliori e gli insegnamenti che ci ha donato.

Ora, dovendo stare in casa, senza poter uscire da questo piccolo spazio, penso al passato, ai momenti trascorsi con Gesù, a tutte quelle occasioni che ho avuto per dimostrargli la mia amicizia.

Quando avevo l'opportunità non l'ho sfruttata e ora, che non posso neanche abbracciarlo, mi manca e temo che in futuro rimanga solo la vergogna del mio tradimento e il rimpianto. Le mie emozioni e i miei sentimenti, sia di paura che di speranza, sono amplificati, sono più grandi, forse perché siamo rinchiusi in una piccola casa.

Lo stare qua nascosti insieme, però, mi ha fatto capire che tutto quello che Gesù ci ha

insegnato non può essere inutile o legato solo al passato. Lui ci vuole bene, ha fiducia in noi e nonostante le nostre incertezze e paure non ci lascia sicuramente soli.

Preghiamo insieme:

*In questi giorni fatti di incertezze, di rabbia, di tristezza, di paura:
paura della sofferenza, paura di perdere una persona cara,
ma soprattutto la paura del domani,
che ora sembra così pieno di dubbi,
Gesù aiutaci a non fermarci, a non paralizzarci di fronte alle avversità della vita,
soprattutto in questo momento così difficile.
Inoltre, Gesù aiutaci a non perdere la Fede e la Speranza in Te,
le uniche che possono sostenerci in giorni come questi,
insieme al tuo Amore.
Amen*

Traduzione del testo della canzone “Could we start again, please” dal musical Jesus Christ Superstar”

<https://www.youtube.com/watch?v=BRPJ19-epoU>

MARIA MADDALENA:

*Avevo vissuto per vederti
Morivo dal desiderio di vederti, ma non doveva esser così.
Questo era inaspettato. Cosa devo fare adesso?
Si potrebbe ricominciare da capo, per favore?
Finora ero piena di speranza
Adesso, per la prima volta, penso che stiamo sbagliando
Fai presto e dimmi che questo è soltanto un sogno
Oppure si potrebbe ricominciare da capo, per favore?*

PIETRO:

*Credo che tu abbia raggiunto il tuo scopo adesso
Hai perfino un po' esagerato per far capire il tuo messaggio
Prima che ciò diventi troppo spaventoso, dovremmo fermarci
Quindi, possiamo ricominciare da capo, per favore?*

TUTTI:

*Avevo vissuto per vederti
Morivo dal desiderio di vederti, ma non doveva esser così.*

*Questo era inaspettato. Cosa devo fare adesso?
Si potrebbe ricominciare da capo, per favore?
Credo che tu abbia raggiunto il tuo scopo adesso
Hai perfino un po' esagerato per far capire il tuo messaggio
Prima che ciò diventi troppo spaventoso, dovremmo fermarci
Quindi, possiamo ricominciare da capo, per favore?
Si potrebbe ricominciare da capo, per favore?*



Gesto: creare con quello che si ha in casa, un dono che può essere: un oggetto oppure una poesia, una frase o un disegno per una persona per loro speciale, da dare alla fine della quarantena. Nel frattempo che aspettiamo di poterci incontrare, chiamare al telefono questa persona a cui vogliono bene, per fare sentire la loro vicinanza.

OLTRE LA PAURA... SPERANZA!



Vangelo di Giovanni 21,1-14

Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma in quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba Gesù si presentò sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non potevano più tirarla su per la gran quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro appena udì che era il Signore, si cinse ai fianchi la sopravveste, poiché era spogliato, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: infatti non erano lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso or ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si spezzò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», poiché sapevano bene che era il Signore. Allora Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede a loro, e così pure il pesce.

Questa era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risuscitato dai morti.

Era la terza volta che Gesù si mostrava agli apostoli dopo essere morto e risorto. Ai compagni di Gesù serve un po' di tempo per comprendere che quello che avevano vissuto con Lui non era solamente un bel sogno. Gesù ci ha promesso che sarà con noi tutti i giorni fino alla fine del mondo, non è una promessa da poco. Quando i discepoli incontrano Gesù sul mare di Tiberiade non devono domandare il suo nome perché Egli si fa riconoscere. Gesù ritorna a prenderci per mano, mangiare con noi, come un fratello che mangia con i cari, ad accompagnarci nel nostro cammino. Non erano tutti presenti quel giorno, sul mare di Tiberiade, finalmente i discepoli erano tornati a pescare ma alcuni di loro mancavano. Gesù celebra la messa dove l'acqua del mare va avanti e indietro, resta con noi quando la nostra vita fa dei passi avanti e dei passi indietro. Gesù aspetta che noi lo accogliamo un'altra volta e la felicità è grande quando è con noi, Pietro addirittura si getta dalla barca per andargli incontro, non ha paura, si butta per incontrare, magari abbracciare, Gesù. Egli non va avanti da solo, non vuole, chiede ai discepoli se hanno da mangiare, se hanno del pesce, ha bisogno del pesce che hanno preso; Gesù senza di noi non vuole andare avanti, è come se ci chiedesse se abbiamo qualcosa da mangiare, se abbiamo qualche pesce da portare.

<https://youtu.be/GxsCD4sQImU>

<https://youtu.be/lxya0p6tIAE>

Preghiamo insieme

*Sei risorto, Signore Gesù,
e la tua risurrezione ha inaugurato il tempo della speranza,
il tempo in cui la vista è superata dalla memoria.*

*Paradosso dell'amore,
che, ucciso, vive e, spezzato, si moltiplica.*

*Non sei più solo di alcuni, Signore:
La morte ti ha reso il Dio di tutti,
dei sofferenti, degli ultimi e degli accusati;
dei lontani, dei fedeli e dei traditori.*

*Quanto amore in quella croce
e quanta vita in quella morte.*

*Davanti al tuo sepolcro vuoto
non esistono certezze
se non la tua invisibile presenza,
che solo il cuore può vedere.
Eppure, proprio perché Risorto ci insegni
a credere nell'indimostrabile
a sperare nel buio e nell'incerto,
ad amare ciò che non tocchiamo.
Insegnaci a generare la Pasqua,
ogni giorno a diffondere il profumo della Risurrezione,
a spargere, con abbondanza, semi di speranza e di vita,
a seminare un amore silenzioso e gratuito.
Amen*

Gesto: guardando fuori dalla nostra finestra, scriviamo sul diario un pensiero di speranza per il futuro. Riponiamo infine il nostro diario in casa, in un punto visibile, affinché possa essere una memoria bella e carburante per la nostra speranza.